Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 37 (1990)
Heft: 11-12

Werbung

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

«Protezione civile – dove vai?»

Dal 23 al 25 agosto 1990 si sono incontrati per le Giornate di Thun, su invito dell'Unione svizzera per la protezione civile, circa 200 partecipanti, fra i quali i relatori, collaboratori dell'UFPC nonché rappresentanti dell'Unione stessa. La particolarità della manifestazione consisteva nel fatto che l'intero settore della protezione civile è stato trattato sotto un triplice aspetto: l'immagine attuale della minaccia, un bilancio della concezione 71 della protezione civile e l'attuale stato del concetto direttivo della protezione civile 1995. Le Giornate di Thun si sono svolte sotto la direzione del nuovo presidente centrale, consigliere agli Stati Robert Bühler, di Lucerna, in funzione dal mese di giugno del 1990.

ush. In considerazione della circostanza che le attuali situazioni di minaccia sono profondamente mutate per rapporto a quelle di qualche tempo fa e sotto l'impressione delle catastrofi naturali che vanno purtroppo moltiplicandosi, anche sul territorio patrio, la direzione dell'USPC ha deciso di tenere un incontro speciale improntato sul tema «Protezione civile – dove stai andando?»

Come ha rilevato il presidente centrale Bühler nella relazione d'apertura – scopo dell'incontro non è per nulla stato quello di crogiolarsi sui successi della propria storia, bensì quello di fornire un contributo costruttivo alla discussione che è stata indetta sulla protezione civile 1995.

La protezione civile, ha rilevato il nuovo capo dell'USPC, resta tuttora, come aiuto umanitario, il mandato di ogni ora di intervenire laddove mancano braccia umane. Questo mandato vale in caso di evenienze naturali, di catastrofi tecnologiche e/o causate dell'uomo stesso nonché in caso di conflitti armati con la sequela di tutti gli spietati mezzi odierni possibili, quali ad es. l'impiego di armi chimiche o nucleari.

E se l'Unione svizzera per la protezione civile, durante un incontro che dura due giorni, si occupa del tema «Protezione civile – dove stai andando?» e in tale contesto invita a riferire le più diverse personalità del mondo politico, economico, della stampa, dell'amministrazione, ma soprattutto della pratica e del fronte dei cantoni e dei comuni, in una prima fase fornisce quindi un lavoro alla base, sul quale si potrà poi, agendo in seguito, costruire positivamente. L'incontro di Thun non è perciò un masso erratico che figurerebbe isolato nel contesto della protezione civile e della nostra Unione; esso è bensì avvio e incentivo di una serie di manifestazioni impegnative. L'incontro costituisce anche una nuova partenza nell'operato dell'USPC che intende avere maggiore influsso sullo sviluppo della protezione civile, in particolare anche in vista della PC 95, e in tale contesto intende concentrare la sua azione sull'opinione pubblica.

Le relazioni presentate nel quadro dell'incontro di Thun che, in questo numero della rivista Protezione civile, sono presentate in forma concentrata e più accessibile, saranno discusse in occasione di un secondo colloquio nell'anno 1991, alla presenza di un pubblico analogo; il materiale così acquisito sara arricchito con proposte provenienti dalla vita pratica (aspetto della questione necessariamente negletto a Thun) per poi, infine, come «Esigenza del fronte», essere avviato con i necessari rilievo e pressione ai rispettivi servizi competenti. In questo senso il contenuto delle relazioni di Thun costituisce un prezioso materiale di fondo.

Affinché non corrano il rischio di essere perduti di vista, gli obiettivi di questa prima manifestazione e le prime conclusioni sono raccolti e formulati nelle tesi di Thun dell'USPC 1990.

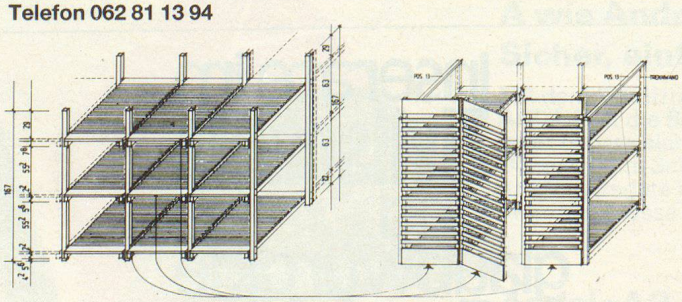
Tesi dell'USPC di Thun 1990

- La protezione civile é necessaria; l'essere umano intende sopravvivere anche in casi estremi. La protezione civile deve prestare aiuto alla popolazione, in caso di conflitti armati, insieme alle organizzazioni civili esistenti e all'esercito.
- La protezione civile dev'essere ampliata per divenire uno strumento efficace in caso di catastrofe e di soccorso urgente.
- Il comune deve restare il responsabile principale della protezione civile. Dev'essere promossa la collaborazione regionale.
- Dev'essere migliorata l'istruzione dei quadri e del personale. Per quanto concerne contenuti e tempi, la struttura della protezione civile deve divenire più flessibile e improntata sui bisogni reali.
- Dev'essere rafforzata, per quanto attiene all'istruzione e all'intervento, la collaborazione con altre organizzazioni di salvataggio e soccorso.
- L'equipaggiamento personale e i mezzi d'intervento delle formazioni devono essere adeguati ai tempi. I mezzi necessari devono essere approntati.
- Gli sforzi in vista dell'informazione della popolazione devono essere intensificati. E' compito che spetta ai responsabili della protezione civile a tutti i livelli (comuni, cantoni, Confederazione).

In principio, le misure menzionate dovrebbero permettere un grado più elevato di gradimento fra la popolazione: La protezione civile ha da apparire nella vita quotidiana come qualcosa di ovvio, sul fondamento di cameratismo e collaborazione fattivi nei comuni.

PLANZER HOLZ AG 6262 LANGNAU LU

Telefon 062 81 13 94



SYSTEM PLANZER
unschlagbar in

– Stabilität
– Einfachheit
– Verwendbarkeit

Alles verschraubt
Doppelliegen lieferbar
Platzsparende Lagerung

Preis ab **Fr. 52.–**
pro Schutzplatz

ACHTUNG: Zivilschutzorganisationen können die Liegen in kommunalen Übungen preisgünstig selber anfertigen. – Rufen Sie uns an.

Wenn die Schutzräume bezogen sind, muss der Kontakt auf jeden Fall erhalten bleiben. Das **Ortsfunksystem OFS 90** *kann diese lebenswichtige Verbindung auf sichere Weise gewährleisten!*

Der Ernstfall kommt oft aus heiterem Himmel! Bei zivilen Katastrophen oder kriegerischen Ereignissen gilt es, das Leben der Bevölkerung zu schützen. Die Gemeinden als Hauptträger des Zivilschutzes müssen zu diesem Zweck über geeignete Mittel verfügen.

Das Ortsfunksystem OFS 90 gewährleistet auch in Notsituationen die sichere Aufrechterhaltung der lebenswichtigen Verbindungen zur Bevölkerung.

Die einzelnen Schutzräume verfügen über tragbare Empfänger, die mit Batterien über Monate hinweg autonom betrieben werden können. Beim Ortskommandoposten steht ein Sender, dessen Leistungsstärke es ermöglicht, Verhaltensanweisungen in jeden Schutzraum zu übermitteln. Die Ortsleitung kann somit die Bevölkerung zeitverzugslos über die örtlichen Verhältnisse gezielt informieren. Zudem erlaubt das OFS 90, überregional koordinierte Führungsverbindungen aufrechtzuerhalten.

Das OFS 90 ist immer und sofort einsatzbereit – ein ideales Übermittlungssystem für den Katastrophenfall: Einfach zu bedienen, sicher im Betrieb, hochwirksam in der Leistung.

Verlangen Sie unsere Dokumentation!

Ascom Radiocom AG
Feldstrasse 42
CH-8036 Zürich
Telefon 01 248 13 13
Telex 813 368
Telefax 01 248 12 02

☐ Bitte senden Sie uns Ihre Dokumentation

Herrn/Frau _____

Strasse/Nr. _____

PLZ/Ort _____

Telefon _____

Das Ortsfunksystem OFS 90 ist ein Produkt der **ascom**